

# Spettacolo alla palazzina Liberty

## Non cercano sogni le storie di Fo

MILANO - «Rimanere uomo, non cercare fughe, non cercare il sogno»: è questa la chiave del nuovo spettacolo che Dario Fo presenterà a partire dal 2 febbraio, alla palazzina «Liberty» a Milano.

Il lungo monologo, «Storia della tigre ed altre storie» completamente recitato a soggetto, senza alcuna traccia scritta, è sostanzialmente diviso in due parti.

La prima è dedicata ai papi, partendo dal «Papa sciatore» (Wojtyla) al «Papa breve» (Luciani) e risalendo ad altri papi «cercando di capire - come ha detto Dario Fo nel corso di una conferenza stampa - cosa sta succedendo oggi politicamente nella chiesa; senza alcuna preoccupazione di essere blasfemo, ma con riferimenti alla Democrazia cristiana, agli «Ufo» visti dai carabinieri» e a quanto sta accadendo nel nostro paese. La seconda parte è dedicata ai vangeli apocrifi: in particolare a quello secondo Filippo (interamente censurato dopo il quinto secolo) e a Protomatteo, in cui si parla dell'infanzia di Gesù.

«Un Gesù bambino, che fa miracoli violenti come quan-

do, con uno sguardo fa crollare una chiesa all'interno della quale - ha precisato Dario Fo - ci sono trecento preti».

«Mai come in questo momento, certamente il periodo di maggior crisi del dopoguerra, il personale è stato visto come unico - ha continuato l'attore - si va verso forme di pessimismo, si è dentro al labirinto, godendo di essere nel labirinto, per questo il nostro dovere è cercare di rimanere uomo».

La programmazione degli spettacoli in cartellone alla palazzina «Liberty» (programmazione forzatamente bloccata l'anno scorso per un incidente accaduto a Franca Rame che obbligò l'attrice a rimanere in ospedale per circa dieci mesi) è stata ora rifatta mettendo in scena un nutrito numero di spettacoli di gruppi di mimi, di musicisti, di jazz, di clown.

«Abbiamo deciso - ha detto fra l'altro Fo - di «rischiare» puntando su gruppi di giovani che fanno teatro, artisticamente validi, ma che non sono famosi».

Ecco quindi in cartellone, oltre al monologo di Fo, che resterà in scena una quindi-

cina di giorni, la cooperativa «Aramara» composta da sole donne, che reciterà «Biancaneve» (riveduta e corretta), gli «Anfecloowns» (Giuseppe Cederna e Memo Dini), Kate Duck che mima, recita, canta, balla improvvisando ogni sera su una musica (improvvisata a sua volta) suonata da un violoncellista. «Giovani sconosciuti - ha precisato Dario Fo - ma artisticamente molto validi ai quali abbiamo deciso di dare spazio».

Nella foto: Dario Fo durante la conferenza stampa.

L'ECO DI PADOVA

9 35100 PADOVA

PIAZZA ALClIDE DE GASPERI 39

DIR. RESP. PIER AUGUSTO MACCHI

1968.1079